

MASSALENGO Nell'area si insedieranno la Lazzari Macchine e la Lodi Metal Works

Due nuove attività all'ex Schiavi, il sito dismesso tornerà a vivere

di **Rossella Mungiglio**

■ Per anni ci sono stati solo silenzio e degrado. Con gli ampi spazi ai margini della frazione Motta Vigana, in via Braglia, finiti nel mirino degli incivili che hanno abbandonato rifiuti di ogni genere o dei vandali, che si sono per esempio accaniti sui vetri del complesso. Torna a vivere l'ex Schiavi di Massalengo, sito industriale dismesso da 15 anni e oggi al centro di una riqualificazione per il trasferimento di due attività, la Lazzari Macchine di Tavazzano e la Lodi Metal Works di Lodi Vecchio. Le operazioni di pulizia del sito venduto all'asta sono partite nei giorni scorsi e ieri nei 45mila metri quadrati del complesso, che conta 8mila metri quadrati di superficie coperta da capannoni, si sono dati appuntamento la nuova proprietà, con Andrea e Maurizio Lazzari, e l'amministrazione comunale di Massalengo, alla presenza del sindaco Severino Serafini e dell'assessore Romano Belloni. «Una volta arrivato il decreto di trasferimento della proprietà, siamo partiti con le prime operazioni per la pulizia delle aree esterne, lo svuotamento dei capannoni e degli uffici, dove tutto sostanzialmente era rimasto com'era - spiega Andrea Lazzari - : purtroppo ci sono molte tracce lasciate da atteggiamenti incivili e vandalismi. Basti pensare ai tanti sacchi di immondizia evidentemente lanciati all'interno del sito o ai vetri rotti dei capannoni, che



Il sindaco Serafini con il titolare



Le immagini del sopralluogo

dovranno essere rimossi e sostituiti. La bonifica dell'area sarà più lunga del previsto: avevamo previsto di poter concretizzare il trasferimento a luglio. Ora la stima è di arrivare qui con le imprese a fine anno. Nel frattempo lavoreremo

anche ai progetti di sistemazione che saranno poi presentati all'amministrazione». L'auspicio è che la riqualificazione abbia un effetto positivo anche sul contesto urbano che circonda il sito. «Un immobile lasciato al degrado richiama altro

degrado purtroppo - aggiunge Lazzari - : la speranza è che si capisca presto che la zona è di nuovo attiva e vissuta e questo contribuisca a riqualificare la zona». Qui confluiranno una trentina di dipendenti delle due società, ma ci sono spazi per nuove realizzazioni. A esprimere soddisfazione anche il sindaco di Massalengo. «La scelta di mantenere, nel nuovo Pgt, la destinazione produttiva per il sito ci ha premiato - spiega il sindaco Serafini - : entro la fine dell'anno l'azienda Lazzari porterà qui l'intera produzione e il suo personale, mettendo fine allo stato di abbandono e degrado che da 15 anni caratterizzava questo polo aziendale e l'intera zona». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LODI VECCHIO

Da Caselle un appello per le famiglie sfollate



L'incendio in via del Fontanone

■ «Qui c'è bisogno di ricostruire una vita». Quella di un'infermiera, Rosalba Righi, e della sua famiglia, fatta dal marito Manolito e dalle tre figlie. «E se tanto si è parlato in questo anno di emergenza Covid dei sanitari eroi, ecco la comunità lodigiana oggi ha l'occasione per riscattarsi e fare qualcosa per uno di quegli eroi e per la sua famiglia». Si allargano le iniziative di solidarietà per la famiglia Speciale di Lodi Vecchio che nell'incendio delle due ville di via del Fontanone ha perso tutto. Ed è da Caselle Lurani, e da Anna Lazzarini dell'associazione La Tela di Matilda, nata dall'amore incondizionato della stessa Anna per la figlia Matilda, affetta da una malattia genetica rara, e diventata presidio di aiuto per famiglie in difficoltà, arriva un nuovo appello solidale per incentivare gli aiuti da tutto il Lodigiano. «Noi siamo mobilitati e faremo di tutto per stare accanto a questa famiglia, perché è nel nostro statuto occuparci in generale di fragilità e di portare sollievo - spiega Anna Lazzarini - : ho avuto l'occasione di incontrare e di guardare negli occhi questa donna, mamma e infermiera, una persona speciale, e subito il mio pensiero è andato alla sua professione, all'impegno profuso in questo anno così particolare, alle tante parole spese per i sanitari eroi del Covid. Ecco, ora siamo noi a poter fare qualcosa di concreto per uno di questi eroi e per la sua famiglia e la comunità lodigiana ha la possibilità di riscattarsi fornendo un aiuto concreto. Stiamo attivando tutti i nostri contatti per continuare a sensibilizzare su questo caso, perché per poter tornare a una vita normale, qui c'è bisogno di tutto. Le tre ragazze hanno perso le loro radici, tutto quello che faceva parte della loro quotidianità». Si sta valutando anche di far partire una raccolta fondi mirata. «Come associazione abbiamo in programma la creazione della Casa Sollievo Matilda a Caselle Lurani, per mettere a disposizione un rifugio, con supporti psicologici e legali, che in futuro non escludiamo possa essere utile anche in casi come questo». ■

Ross. Mung.

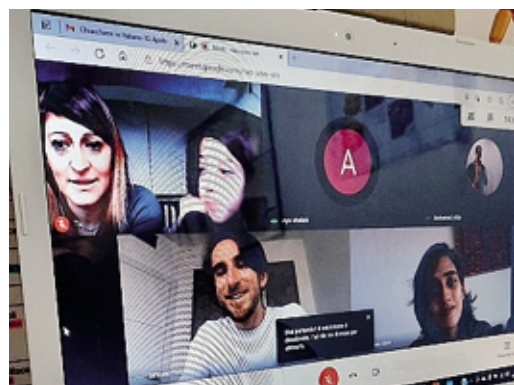
SAN MARTINO L'assessore Jessica Pandini partecipa con la piccola Camilla a un progetto di integrazione

Insegna l'italiano agli stranieri con la collaborazione della figlia

■ L'integrazione passa anche dal riuscire a conoscere la lingua del Paese in cui si vive. E lo si può fare grazie all'aiuto di volontari che decidono di mettersi in gioco per dare un'importante mano a mamme, papà, giovani e bambini. Ma tra gli stessi volontari si possono celare belle storie, come quella dell'assessore alle politiche sociali di San Martino in Strada Jessica Pandini che, con la figlia di 10 anni Camilla, ha deciso di prendere parte al progetto "Chiacchiere in italiano" inserito nelle attività promosse da "Mano a Mano" di Lodi. Momenti di conversazione in italiano che sabato hanno visto protagoniste anche mamma e figlia. «Un progetto davvero bellissimo - afferma Pandini

- . Tante mamme è capitato che vengano ad iscriverne i figli e non sanno l'italiano. E adesso le ho ritrovate in questo corso. Una bella esperienza. Importante riuscire ad aiutarsi anche a distanza, in un momento come questo dove non ci si può incontrare e, soprattutto per i giovani, l'utilizzo dei social non permette di imparare la lingua, non facilitando le possibilità di integrazione». Il progetto prevede appunto che i volontari, il sabato, anche solo una volta al mese, parlino con coloro che hanno aderito all'iniziativa. «Tra l'altro l'idea è partita da un giovane che è ospitato a San Martino e che aveva chiesto proprio di poter conversare per imparare la lingua - ricorda Pandini -. Sabato abbiamo parlato

Il progetto "Chiacchiere in italiano" con l'assessore Jessica Pandini e la figlia Camilla nelle vesti di "docenti"



degli sport e c'era Camilla contentissima nello spiegare della sua ginnastica, di quello che fa e tutti la stavano ad ascoltare». Ed è proprio questo uno dei motivi di maggior orgoglio per Pandini. «Questo è il nostro momento - ammette -. "Lavorare" con Camilla è bellissimo e far capire a lei e a tutti l'importanza del volontariato è sempre stato un

mio obiettivo. Anche solo una volta alla settimana, al mese, per me assume grande importanza». Tant'è che da qualche tempo «facciamo lo stesso con Victor, un ragazzo cubano che non sa una parola di italiano e che stiamo aiutando. Ogni venerdì parliamo con lui per fargli conoscere la lingua», conclude Pandini. ■

Nicola Agosti